

CANCELLERIA DEL
COMMISSARIO BASETTONI
PORRETTA TERME



TERZO DECRETO

(CONTRO L'EVAPORAZIONE IDENTITARIA)

Decreto terzo del Commissario Basettoni

*IL COMMISSARIO BASETTONI
PER GRAZIA PROPRIA E VOLONTA' DEI SUOI PENSIERI
DITTATORE DI PORRETTA*

Veduti i propri insindacabili desideri

Abbiamo decretato e decretiamo:

E' inaugurata da oggi una battente operazione per rinnovare la percezione del mondo esteriore da parte dei porrettani. Con la collaborazione della triade dei ministri della libera espressione artistica giovanile, e cioè Qui, Quo e Qua reincarnazione dei tanto amati autori latini Hic, Haec, Hoc, saranno emanati appositi interventi per combattere la continua evaporazione dell'identità porrettana nel mondo del consumo imbonente ed impotente.

- il primo provvedimento prevede il restyling delle automobili per la creazione di un unico modello di auto che rappresenta l'estetica sgangherata e sognante del mondo dei fumetti: la trabant bianco fantozzi colorata nelle più libere versioni personalizzate con disegni e geometrie variabili e magnificenti.
- Il secondo provvedimento prevede il lancio del nuovo stile understatement nell'abbigliamento del pret a porter della nuova stagione autunno inverno, Saranno privilegiati gli abiti scompigliati e male abbinati, raccattati dai bidoni dell'America in stracci. Così i poveri saranno vestiti da magnati o da magneti (anche in stile marelli). A tale scopo saranno consultati tre porrettani illustri: Pietro, Pietra e Pietrino, veri e propri paradigmi con lo stile della regina d'Inghilterra che è tanto nota per i cappelli così simili a dischi volanti.
- Il terzo provvedimento prevede la trasformazione dei colori delle case di Porretta (oggi ricchi dell'aragosta ferroviario, del grigio impiegato, del giallo trigliceride che tanto impazza nel sangue e negli stucchi finto liberty). Il nuovo modello di casa porrettana sarà ispirato alla mastodontica idea di Gino Bauli: portare sulle faccia(te) delle case i musei del mondo secondo l'idea dei fumettisti. Una casa di via Lungoreno sarà dipinta a falsi del Guggenheim, una di via Mazzini con Guerneca di Picasso, una in piazza con i Van a Gogo racchiusi ad Amsterdamme e così via a pittore deprecando.
- Il quarto provvedimento – in attesa di nuovi editti – prevede un nuovo nome alle vie del paese: “Piazza Vittorio Veneto” diventerà “Pizza Margherita”, “Piazza della Libertà” (ah, la sovrastruttura del pensiero...) diventerà “Pizza Quattro Stagioni” (molto più concreta). “Vicolo Rossetto” diventerà un “Quarto di Vino Antico”, Via Lungoreno sarà “Corso Mancino” oppure, in ore alterne, “Corto Maltese”. Resterà “Piazza delle Tele”, ma a scapito di un “Protche” mentre “Via Borgolungo” sarà trasformato in “Via Borgo in lungo da Sera”. Non mancheranno anche delle “Bretelle Garibaldi” e dei “Vicoli Guepierre” (che tanto piacciono alle donne di classe). Rimarrà anche una Piazza, sarà la Piazza dei Ramarri dove le lucertole s'inseguono tra lume e scuro, come biglie innamorate di una cattiva coscienza senza tanti preliminari;
- Il quinto provvedimento prevede, infine, di affidare l'Ufficio Tecnico alla gestione di soli geometri serali che sognano di costruire nuovi orrori edilizi ispirandosi alla luce dei chiari cieli delle stalle (o delle

stanze?) che ospitano i cavallini rampanti del Baracca.

COMMISSARIO BASETTONI

ETA BETA (PER ISPETTORE MANETTA PER PICO DE PAPERIS)

QUI, QUO E QUA

Visto il Guardasigilli: MACCHIA NERA

Registrato alla Corte dei conti, addì 1[^] CARNEVALAIO 200(?) - I